

La storia. Alessandra Dessì ha presentato ricorso al Tar contro la decisione della Difesa

«Così è sfumato il mio sogno in divisa»

L'esercito scopre che è fabica e la congeda dopo cinque anni

► Ha fatto scorte e guardie, poi è rimasta incinta e hanno scoperto la carenza dell'enzima del favismo. È stata congedata a fine 2006.

Era riuscita a superare tutte le selezioni, indossando per cinque anni la divisa della Brigata Sassari. Ma poco prima di partire in missione in Iraq, quando ancora non sapeva di essere incinta, nel sangue del caporale maggiore Alessandra Dessì, cagliaritana di 28 anni, sono emerse tracce di favismo.

Finita la maternità, la donna è stata congedata dall'Esercito prima che diventasse volontaria in ferma permanente. Ora, però, saranno i giudici del Tribunale amministrativo a decidere se restituire o meno la divisa dei "Dimonios" e i gradi alla donna, allontanata dall'Esercito per una parziale carenza dell'enzima che rende intolleranti alle fave. E dopo la raffica di interrogazioni parlamentari dei giorni scorsi contro la discriminazione dei fabici nelle forze armate, quello presentato martedì mattina nella cancelleria del Tar è il primo ricorso di una donna soldato, congedata nonostante un curriculum esemplare.

LA STORIA. Alessandra Dessì era entrata nell'Esercito nel luglio del 2001, superando visite mediche e selezioni previste dal terzo bando straordinario per l'arruolamento di 1550 volontari in ferma per tre anni. Tutto perfetto, anche le analisi del sangue obbligatorie che la

donna ha effettuato nella caserma del centro reclutamento di Foligno, per vedere realizzato il sogno della vita: indossare la mimetica del 152° Reggimento Sassari.

LE NUOVE ANALISI. «È andato tutto bene sino al novembre del 2005», racconta Alessandra, «quando ho fatto nuovamente le analisi del sangue per partire in missione in Iraq. In quel momento non sapevo di essere incinta, ma sta di fatto che è emersa una carenza del 60% del G6pdh. In questi anni ho fatto scorte, guardie e tutti i servizi senza mai nemmeno mezza crisi. Non solo. In tutta la mia vita, il favismo non mi ha mai causato il minimo problema di salute».

L'OSPEDALE. Inviata all'ospedale militare per ulteriori accertamenti, la donna è stata dichiarata parzialmente carente di G6pdh (l'enzima da cui dipende il favismo). Pochi mesi prima, nell'agosto del 2005, era stato pubblicato anche il bando per concorso in ferma permanente, quello che le avrebbe aperto la porta di una carriera nell'Esercito. Ma terminata la maternità, data alla luce una bella bambina, Alessandra Dessì è stata congedata per favismo il 15 dicembre del 2006. L'altra mattina, l'avvocato Elisabetta Mura ha presentato un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento.

L'UDIENZA. Mercoledì prossimo i giudici decideranno l'eventuale sospensione. Al suo fianco anche l'associazione "Solidarietà, diritto e progresso" che dal 2003 combatte per eliminare le discriminazioni delle forze armate sui fabici.

FRANCESCO PINNA
(Unioneonline)

16 MARZO 2007